



CONGRESSO NAZIONALE ISDE

Maggio 2022

Il Cambiamento climatico e l'interdisciplinarietà.

Un cambio di paradigma per una visione One-Health

L'attuale crisi sanitaria, ambientale, sociale ed economica è il risultato della mancata attuazione di strategie politiche improntate al One-Health, è il risultato cioè del peso insopportabile che l'uomo esercita sull'ambiente, ovvero di un modello di sviluppo e gestione del territorio che ha causato l'inquinamento sistematico delle matrici ambientali con conseguente aumento della temperatura del pianeta e distruzione della biodiversità. Il rischio altissimo e largamente previsto è quello di nuove malattie, nuove epidemie, nuove carestie e anche nuovi conflitti planetari, a meno che non si cambi il modo di governare il territorio e il modello di sviluppo globale.

In questo senso è necessario che ISDE si impegni a tutti i livelli per promuovere una cultura One-Health attraverso:

- azioni di collaborazione, pressione, indirizzo delle Istituzioni nazionali, europee-sanitarie e non solo- e delle amministrazioni locali;
- azioni di collaborazione con altre realtà associative che si occupano di ambiente e/o salute e con le società medico-scientifiche
- azioni di sensibilizzazione/formazione dei medici e di altri professionisti che possono avere un ruolo nella materia ambiente/salute;
- attività di ricerca scientifica sul binomio ambiente-salute;
- azioni di sensibilizzazione dei cittadini e delle cittadine, in particolar modo dei giovani in età scolastica e non solo;
- azioni di supporto e formazione dei comitati e delle organizzazioni della società civile che si occupano di problematiche legate all'ambiente e alla salute;
- azioni di coordinamento di gruppi di lavoro interdisciplinari di esperti su tematiche specifiche sia a livello nazionale che regionale/locale;
- azioni legali per la tutela del diritto alla salute e a un ambiente salubre.

Che anche il livello regionale sia importante lo dimostra il fatto che il covid-19 (ovvero l'interazione tra la sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus SARS-CoV-2 e una serie di malattie non trasmissibili, condizioni che si raggruppano all'interno dei gruppi sociali secondo modelli di disuguaglianza profondamente radicati nelle nostre società) *si aggrega con condizioni preesistenti, interagisce con esse ed è guidato da fattori politici, economici e sociali più ampi*. Dunque, il contesto locale è rilevante (come abbiamo visto anche nelle differenze regionali del nostro Paese). *Questo è proprio perché condizioni preesistenti come ipertensione, diabete, disturbi respiratori, razzismo sistemico, sfiducia nella scienza e nella leadership e un sistema sanitario frammentato hanno guidato la diffusione e interagito con il virus. Questi fallimenti sinergici hanno causato più morte e devastazione rispetto a molti altri contesti.*¹

In quest'ottica è sicuramente necessario migliorare l'assetto organizzativo dell'associazione, abbinando alla creatività, alla spontaneità e alle competenze delle sezioni locali una migliore e più funzionale struttura nazionale di supporto.

L'esigenza di rispondere in maniera qualificata e tempestiva alle proposte politiche che riguardano ambiente e salute, e di aumentare la visibilità (intesa come maggiore partecipazione al dibattito pubblico) dell'associazione impone un rafforzamento del gruppo comunicazione e del comitato scientifico e la costituzione di un gruppo di lavoro che si occupi della progettazione (nazionale ed europea) e dell'analisi delle novità legislative di nostro interesse.

L'esigenza di rafforzare la capacità di intervento a livello locale e nazionale, rendendolo più efficace e condiviso, impone altresì una collaborazione con professionisti/Università/Enti di ricerca e una maggiore formazione specifica sulle valutazioni di impatto ambientale sia ex ante che di impianti esistenti.

Occorre, inoltre un maggior coinvolgimento di tutti i soci al dibattito interno dell'associazione e questo potrebbe essere favorito da incontri periodici on-line che sostituiscano le varie occasioni di confronto in presenza che sono state completamente annullate a causa della pandemia.

L'associazione medici per l'ambiente-ISDE Italia, dopo oltre 30 anni dalla sua costituzione, prosegue con la sua mission ([vedi articolo 2 dello Statuto](#)) ben testimoniata dalle [attività curriculari](#). ISDE Italia rappresenta un riferimento credibile e autorevole per gli aspetti legati al rapporto ambiente-salute, svolge questo ruolo attraverso attività scientifiche e di advocacy al fine di favorire l'interazione tra Istituzioni, comunità scientifica e cittadini\e interagendo con il mondo della comunicazione, dell'economia e con quello giuridico.

Pensiamo globalmente e agiamo localmente: gli obiettivi globali e le politiche internazionali devono essere trasferiti in azioni locali e nel contempo progetti e iniziative locali possono generare una spinta per il cambiamento nazionale e globale.

Possiamo affermare che la nostra associazione si caratterizza per essere la prima e la principale società scientifica *One Health* in Italia.

Infatti, rispetto alle società scientifiche specialistiche o mono disciplinari, abbiamo sempre favorito il coinvolgimento di professionisti di diverse discipline (oltre a medici, biologi ed epidemiologi, anche ingegneri, architetti, avvocati, urbanisti, fisici, chimici e giornalisti) che hanno aderito all'Associazione o hanno stabilmente collaborato con essa, nella convinzione che gli obiettivi di salute -sia di prevenzione che di gestione delle malattie- si possono conseguire solo coinvolgendo tutti i settori della società.

1

[https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)32000-6/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)32000-6/fulltext)
<https://www.thelancet.com/action/showPdf?pii=S0140-6736%2820%2932218-2>

La priorità per i prossimi anni di lavoro dovrà essere proprio questa. Rafforzare la nostra identità e le nostre azioni in un'ottica multidisciplinare e One Health con un'attenzione particolare alle modificazioni climatiche.

Occorre promuovere le nostre attività, rafforzando il coinvolgimento dei soci e delle socie sia a livello sezionale che regionale e, laddove possibile, occorre promuovere la costituzione di reti di medici-sentinella per l'ambiente.

Per far fronte al contesto di complessità in cui la salute e soprattutto la prevenzione primaria sono da inquadrare, la parola chiave è integrazione.

Integrazione, cooperazione e approccio sindemico sono strumenti indispensabili e insostituibili per affrontare le sfide sanitarie, ambientali, sociali ed economiche che pandemia e modificazioni climatiche impongono drammaticamente a questa e alle future generazioni.

Raccogliere questa sfida significa mettere in campo tutte le forze e tutte le esperienze migliori che la società possa offrire, con spirito collaborativo e con la consapevolezza di agire utilizzando le evidenze scientifiche come unica guida e puntando verso obiettivi comuni, soprattutto in termini di prevenzione primaria e di superamento di squilibri e iniquità.

I governi dei diversi Paesi, a partire da quello italiano, che sarebbero chiamati a dare una risposta immediata e radicale, rivoluzionando il modello di sviluppo e riaffermando le politiche per i beni comuni e le fonti energetiche rinnovabili, sono in realtà orientati a procrastinare gli interventi di sostenibilità, pensando -a torto- che continuare a cercare nuovi approvvigionamenti di fonti fossili sia la strada. Noi, invece, in sintonia con tutto il mondo scientifico, sanitario ma non solo, siamo convinti che bisogna agire da subito in un'altra direzione, dando risposte alle questioni più urgenti attraverso le seguenti azioni:

- Riduzione immediata dell'inquinamento atmosferico e mitigazione del cambiamento climatico
- Tutela della biodiversità
- Politiche di difesa del patrimonio forestale e arboreo
- Fonti energetiche rinnovabili
- Agricoltura improntata ai principi dell'agroecologia
- Riconversione degli allevamenti intensivi
- Tutela della salute materno-infantile
- Cessazione del consumo di suolo
- Moratoria sull'implementazione delle tecnologie digitali non ancora adeguatamente testate per la salute
- Messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti
- Bonifica delle aree inquinate

Isde, pur approfondendo la conoscenza delle singole tematiche, non si dovrà limitare all'analisi di aspetti particolari, ma dovrà saper cogliere la complessità dei sistemi, quella che lega insieme sanità-ambiente, economia, rapporti sociali, lavoro etc.

In questa logica è fondamentale sviluppare le capacità di proposta e di advocacy, per cercare di incidere, a tutti i livelli, tanto sui decisori politici quanto sulle persone sulle quali ricadono gli effetti di quelle scelte ma che possono, a loro volta, consapevolmente condizionarle.